



EDITORIALE

Don Francesco Guglietta
comunicazioni
sociali@arcidiocesigaeta.it

Riconciliazione

Si è svolta la 60a settimana liturgica nazionale sul tema "Celebrare la misericordia. Lasciatevi riconciliare con Dio". Prevista a L'Aquila e poi ospitata a Barletta. Il nostro Arcivescovo è un assiduo frequentatore di questo evento annuale. Significativo il tema: la misericordia, la riconciliazione. Non meno i relatori e i temi trattati. Il sacramento della Riconciliazione e la sua celebrazione è uno degli aspetti più delicati e poco tematizzati della pastorale liturgica. Tante le questioni: quella antropologica, quella strettamente celebrativa, quella ecclesiale. Ma forse un tema è davvero utile per i tempi che viviamo. Nel messaggio inviato al settimana liturgica nazionale il Papa ha sottolineato anche come "nella misura in cui si perde il senso del peccato, aumentano purtroppo i sensi di colpa, che si vorrebbero eliminare con insufficienti rimedi palliativi". Non è raro anche nelle nostre parrocchie, nei nostri gruppi, nelle associazioni proporre alcune tecniche di tipo psicologico per venire incontro a queste situazioni. Perfino la vita di gruppo o le dinamiche di relazione interpersonali sono vissute in questo senso. Molti sono affascinati da modi di pregare e di presentare la fede come pure forse di counseling psicologico. Una scienza importantissima e spesso necessaria. Ma diversa e neanche sostituibile con la spiritualità cristiana che proviene dal Vangelo e dall'esperienza ecclesiale. Riscoprire la parola della fede sul peccato e sulla riconciliazione, come opera propria di Dio, è una delle vere e proprie urgenze della nostra vita di Chiesa. Avere il coraggio di non "psicologizzare" il peccato e la ricerca personale della perfezione è un atto necessario nell'azione pastorale di oggi. La misericordia di Dio è proprio il giudizio che si può esprimere sulle situazioni di peccato dell'uomo. Senza questo giudizio di verità non è possibile trovare la pace che l'uomo desidera. Celebrare questo. Vivere questo nel sacramento della Riconciliazione è stato il segreto che ha permesso a san Giovanni Maria Vianney di rinnovare la sua vita e la comunità ecclesiale che serviva. Anche oggi potrebbe funzionare.



S.E. Mons. Fabio Bernardo D'Onorio

Venerdì scorso è andato in archivio con un lusinghiero risultato la Settimana Liturgica Nazionale che si tenuta a Barletta e che ha visto la partecipazione qualificata dia del nostro Arcivescovo Mons. Fabio Bernardo D'Onorio, anche nella sua veste di membro della Commissione Episcopale per la Liturgia e di don Antonio Cairo, direttore dell'ufficio liturgico del Lazio. I lavori si erano aperti con un messaggio del Santo Padre. Oggi più che mai è necessario "un modo maturo di vivere e celebrare il sacramento della penitenza". Lo ha affermato, a nome di Papa Benedetto

dizionale assise organizzata come ogni anno dal Cal - Centro di Azione Liturgica. Il Papa aveva auspicato che la Settimana Liturgica "contribuisca a favorire una ripresa e un rinnovamento nella celebrazione della Misericordia e nell'esperienza significativa del Perdono divino". Benedetto XVI, ricorda il porporato, ritiene "quanto mai opportuna" la scelta di puntare quest'anno sul tema "Celebrare la Misericordia. Lasciatevi riconciliare con Dio". Anche perché, a trentacinque anni dall'entrata in vigore per la Chiesa italiana del nuovo Rito della Penitenza, fa notare, "sarà interessante

del cardinale Bertone, "in questo nostro tempo costituisce una delle priorità pastorali quella di formare rettamente la coscienza dei credenti, perché nella misura in cui si perde il senso del peccato, aumentano purtroppo i sensi di colpa, che si vorrebbero eliminare con insufficienti rimedi palliativi". Per questo, Benedetto XVI ha invitato tutti i pastori ad accompagnare spiritualmente l'esperienza della riconciliazione, anche mediante "una catechesi previa e una catechesi mistagogica per approfondire il sacramento". "C'è bisogno di maestri di spirito saggi e santi", ha concluso il Papa, additando l'esempio del Santo

dovuta tenere all'Aquila dal 24 al 28 agosto 2009, ma per il noto gravissimo terremoto che ha colpito quella terra si è tenuto nell'Arcidiocesi di Trani - Barletta - Bisceglie e Nazareth, che ha come Pastore Mons. Giovan Battista Pichierri, e precisamente nella città di Barletta; scelta fatta dal Consiglio direttivo del CAL. Il tema della Settimana è stato "Celebrare la misericordia. Lasciatevi riconciliare con Dio" (2 Cor 5, 20) e si è incrociato nella terra di Puglia con la figura luminosissima di San Nicola il pellegrino, patrono dell'Arcidiocesi di Trani, insieme con San Ruggero vescovo (Barletta) e i santi martiri Mauro vescovo, Sergio e Pantaleo (Bisceglie). San Nicola il pellegrino è un "salòs", folle per Cristo, morto a Trani il 1.094 d. C., originario di Stiri nell'Anatolia (Grecia) ed è un Santo che apre all'ecumenismo con la Chiesa Ortodossa Greca. San Nicola con il suo insistente "Kyrie eleison" invitava tutti a "lasciarsi riconciliare con Dio". L'Arcidiocesi ha accolto i congressisti con "il calore" tipico della gente del Sud e con le sue chiese che, nella loro architettura, parlano di un popolo ricco di fede e di cultura. E si è vissuta proficuamente un'esperienza di fede celebrata e testimoniata che sarà lievito per le diocesi italiane.

L'Arcivescovo di Gaeta alla Settimana Liturgica

Con lui don Antonio Cairo direttore dell'Ufficio Liturgico regionale

Marcello Caliman - capo ufficio stampa Arcidiocesi di Gaeta

XVI, il cardinale Tarcisio Bertone, nel messaggio inviato alla Sessantesima Settimana Liturgica Nazionale. Il testo del segretario di Stato vaticano ha di fatto aperto i lavori della tra-

verificare se, al di là del cambiamento rituale, si sia formata un'adeguata mentalità teologica, spirituale e pastorale". In particolare, aggiunge il Pontefice nel messaggio a firma

Curato d'Ars. Di tutto questo si è parlato fino a venerdì scorso con l'intervento di numerosi relatori ed esperti. La Sessantesima Settimana Liturgica Nazionale si sarebbe

COMMENTO

Don Riccardo Pappagallo

Iniziativa locale per l'evento

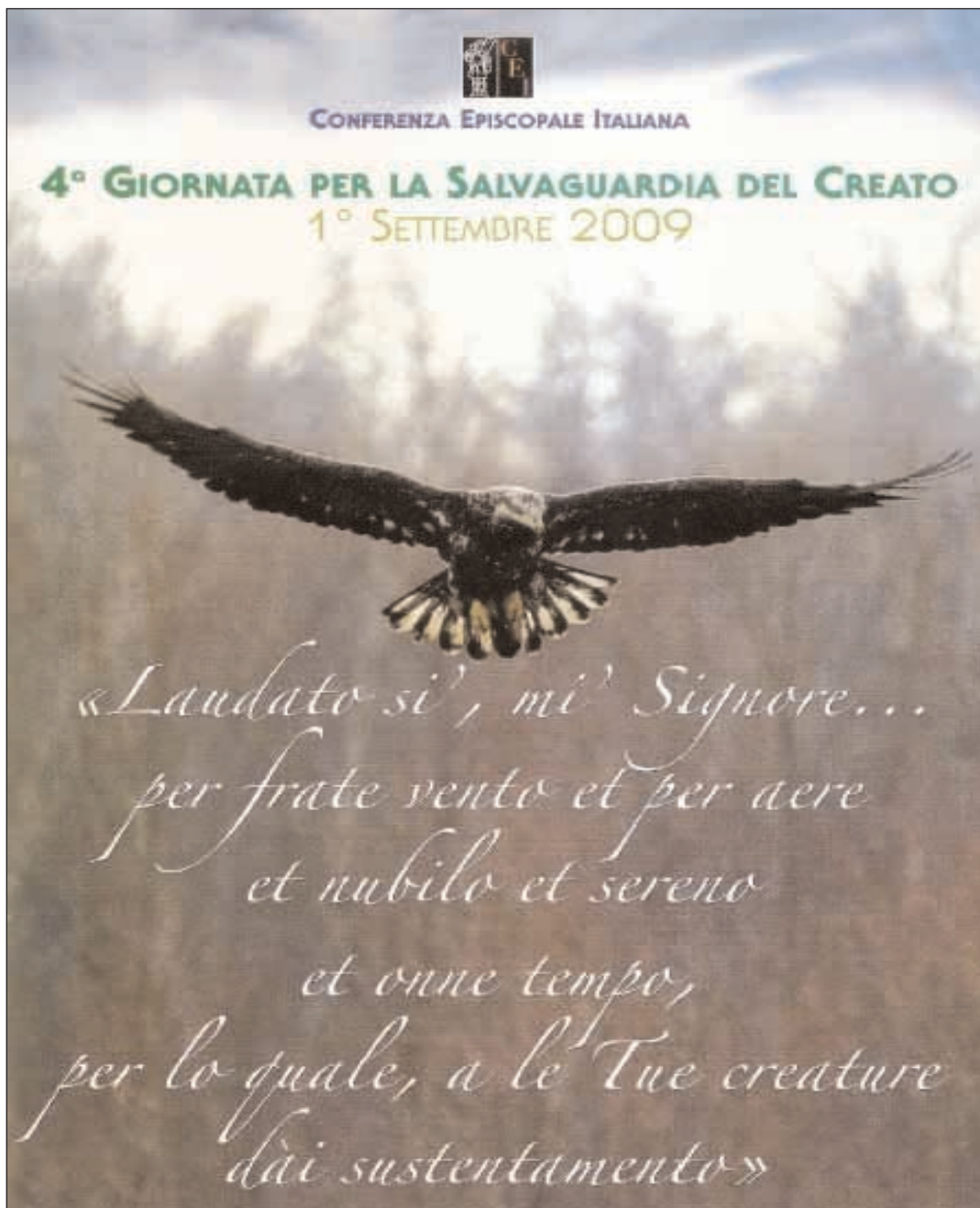
Si ricorda che il 1 settembre la Chiesa ha istituito la Giornata per la salvaguardia del creato, prevedendo iniziative che, se del caso, potranno essere sviluppate anche nel corso dell'intero mese di settembre. Si segnalano alcune possibilità, a titolo indicativo, anche sulla base dell'esperienza delle precedenti Giornate: incontri di preghiera, da organizzare, laddove possibile, coinvolgendo esponenti delle confessioni cristiane presenti nel territorio. Il tema dell'aria potrà essere richiamato nelle letture, nei canti o anche mediante segni opportuni; incontri biblico-teologici, per riflettere sull'importanza del tema della creazione in un tempo di crisi ecologica e sulla sua declinazione in termini etici; incontri di approfondimento su tematiche ambientali, sia a carattere generale, sia in particolare sul tema dell'aria. L'argomento potrà essere affrontato sia nella sua dimensione globale, come pure nella sua incidenza sulla realtà locale. È anche possibile indire feste all'aperto, coinvolgendo soprattutto i giovani, particolarmente sensibili a questo tema. La scelta potrebbe vertere su un sito caratterizzato per la sua bellezza naturale o per il legame con figure e istituzioni sensibili al rapporto con la creazione, come i luoghi della tradizione francescana o numerosi monasteri. Nel mese di settembre senz'altro nell'arcidiocesi di Gaeta vi sarà un'iniziativa studiata anche in sinergia con altri uffici diocesani.

Tutelare la stabilità climatica

Questa la nostra missione in attesa della Conferenza internazionale di Copenaghen

Don Riccardo Pappagallo, responsabile diocesano per la Salvaguardia del Creato, i Problemi Sociali e del Lavoro, Giustizia e Pace

«Laudato si', mi' Signore... per frate vento et per aere et nubilo et sereno et onne tempo, per lo quale, a le Tue creature dài sustentamento». È questo l'invito alla lode al Signore per il dono dell'aria, fonte di vita per tutte le creature, che San Francesco proclama nel Cantico delle Creature: lodiamo Dio Creatore per gli innumerevoli doni del suo amore, sull'esempio del Santo di Assisi, patrono d'Italia, nella ricorrenza centenaria della presentazione della Regola a papa Innocenzo III, avvenuta nel 1209. In occasione della quarta Giornata per la salvaguardia del creato, proponiamo all'attenzione delle comunità ecclesiali il rinnovato impegno e l'attenzione per quel bene indispensabile alla vita di tutti che è l'aria. Riflettiamo sulla necessità di respirare aria più pulita e sul nostro contributo personale perché ciò avvenga. Riflettiamo pure sull'eventualità che gli elementi naturali possono dar luogo a catastrofi, ma soprattutto guardiamo ad essi con il cuore colmo di lode a Dio. Riscopriamo, anzi, in essi le sue stesse orme, secondo l'indicazione dell'episodio biblico di Elia sull'Oreb: egli incontra Dio non nel vento impetuoso e gagliardo, né nel terremoto né nel fuoco, ma nel vento leggero (1Re 19,11-12). Guardiamo alle realtà del creato con quella purezza di cuore, invocata da Gesù nelle beatitudini (cfr. Mt 5,8), che giunge a vedere i doni di Dio in ogni



luogo, anche nei gigli del campo e negli uccelli dell'aria (cfr. Lc 12,22-31). L'aria che respiriamo è collegata con la

vita. Soltanto quando respiriamo siamo in vita. Il libro della Genesi afferma: "il Signore Dio plasmò l'uomo con polve-

re del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente" (2,7). (Continua a pagina 373)

«Responsabilità comune»

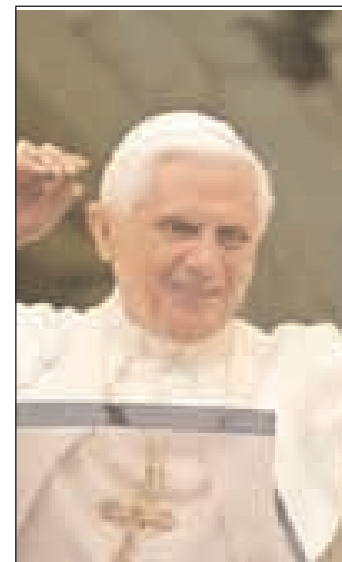
Questo il monito del Papa in occasione della Giornata del Creato

L'impegno per la tutela della stabilità climatica è questione che coinvolge l'intera famiglia umana in una responsabilità comune, che pone anche una grave questione di giustizia: a sopportarne maggiormente le conseguenze sono spesso le popolazioni a cui è meno imputabile il mutamento climatico. Anche questo rende

particolarmente importante la Conferenza internazionale sui cambiamenti climatici, che si svolgerà nel mese di dicembre a Copenaghen e nella quale la comunità internazionale dovrà definire le linee di un'efficace azione di contrasto del riscaldamento del pianeta per i prossimi decenni. Occorrerà, in particolare, una chiara disponibilità dei paesi più industrializzati - anzi-

tutto quelli dell'Unione Europea - all'assunzione di responsabilità, muovendo i primi passi in un cammino che non potrà comunque raggiungere i propri obiettivi senza il contributo di tutti. Neppure il peso della crisi economico-finanziaria che investe l'intera comunità internazionale può esonerare da una collaborazione lungimirante per individuare e attivare

misure efficaci a garantire la stabilità climatica: è un passaggio cruciale per verificare la disponibilità della famiglia umana ad abitare la terra secondo giustizia. In quanto credenti, siamo chiamati a un particolare impegno di custodia del creato, perché l'essere cristiani implica sempre e comunque una precisa responsabilità nei riguardi della creazione. «Il creato geme - lo percepiamo, quasi lo sentiamo - e attende persone umane che lo guardino a partire da Dio» (Benedetto XVI, Incontro con il clero di Bressanone). San Francesco d'Assisi, cantore della creazione, ci aiuti in questo impegno quotidiano.



Papa Benedetto XVI

La quarta giornata del Creato

Il mondo è spirito di Dio, dobbiamo prenderne coscienza e mettere in atto una conversione ecologica

Don Riccardo Pappagallo - continua da pagina 372

Ogni forma di vita, di animazione, di amore, rinvia in ultima analisi a quello Spirito, di cui la Genesi dice che «aleggiava sulle acque» (Gen 1,2) all'alba della creazione e nel quale i cristiani, alla luce del Nuovo Testamento, riconoscono un riferimento alla Terza Persona della Santissima Trinità. Gesù Cristo, che nella sua morte «gridò a gran voce ed emise lo spirito» (Mt 27,50) e «consegnò lo spirito» (Gv 19,30), apparve dopo la sua risurrezione ai discepoli e alitò su di loro, donando il suo Spirito in vista della remissione dei peccati e della riconciliazione con tutto il creato. Nel giorno della Pentecoste, poi, questo Spirito venne su tutti come vento impetuoso, per trasformare i cuori, per infondere coraggio e per creare comunione e solidarietà. San Paolo, nell'ottavo capitolo della lettera ai Romani, presenta lo Spirito divino che abita in noi e che ci libera dalle tendenze del peccato, rendendoci figli adottivi del Padre. Nel contempo, parla del gemito della creazione per le conseguenze del peccato e dei credenti, che hanno già le primizie dello Spirito e pure gemono interiormente. Tutto il creato soffre come nelle doglie del parto in attesa di essere un giorno reso partecipe della gloria dei figli di Dio. E lo stesso Spirito di Dio viene in aiuto alla nostra debolezza e intercede per noi con gemiti inesprimibili. Viviamo in un mondo contrassegnato dal peccato e nel contempo già redento e avviato a un processo di trasformazione, finché un giorno, da Colui che fa nuove tutte le cose (Ap 21,5), ci sarà dato un cielo nuovo e una terra nuova (Ap 21,1). La crisi ecologica appare come un momento di questo processo: è conseguenza del peccato se la rete delle relazioni con il creato appare lacerata e se gli effetti sul cambiamento climatico sono innegabili, se proprio l'aria - così necessaria per la vita - è inquinata da varie emissioni, in particolare da quelle dei cosiddetti «gas serra».

Conversione teologica



Se, però, prendiamo coscienza del peccato, che nasce da un rapporto sbagliato con il creato, siamo chiamati alla «conversione ecologica», secondo l'espressione di Giovanni Paolo II. Il Compendio della Dottrina sociale della Chiesa segnala la necessità di considerare «i rapporti tra l'attività umana e i cambiamenti climatici che, data la loro estrema complessità, devono essere opportunamente e costantemente seguiti a livello scientifico, politico e giuridico, nazionale e internazionale. Il clima è un bene che va protetto e richiede che, nei loro comportamenti, i consumatori e gli operatori di attività industriali sviluppino un maggior senso di responsabilità» (n. 470). Il principio di precauzione ricorda che - anche laddove la certezza scientifica non fosse completa - l'ampiezza e la gravità delle possibili conseguenze (molte delle quali si stanno già manifestando) richiedono un'azione incisiva. Una tempestiva riduzione delle emissioni

di «gas serra» è, dunque, una precauzione necessaria a tutela delle generazioni future, ma anche di quei poveri della terra, che già ora patiscono gli effetti dei mutamenti climatici.

Rinnovamento profondo del vivere

Occorre, dunque, un profondo rinnovamento del nostro modo di vivere e dell'economia, cercando di risparmiare energia con una maggiore sobrietà nei consumi, per esempio nell'uso di automezzi e nel riscaldamento degli edifici, ottimizzando l'uso dell'energia stessa - a partire dalla progettazione degli edifici stessi - e valorizzando le energie pulite e rinnovabili. Il Santo Padre Benedetto XVI ha richiamato a uno stile di vita più essenziale, come espressione di «una disciplina fatta anche di rinunce, una disciplina del riconoscimento degli altri, ai quali il

creato appartiene tanto quanto a noi che più facilmente possiamo disporre; una disciplina della responsabilità nei riguardi del futuro degli altri e del nostro stesso futuro» (Incontro con il clero di Bressanone, 6 agosto 2008). L'impegno per la tutela della stabilità climatica è questione che coinvolge l'intera famiglia umana in una responsabilità comune, che pone anche una grave questione di giustizia: a sopportarne maggiormente le conseguenze sono spesso le popolazioni a cui è meno imputabile il mutamento climatico. Anche questo rende particolarmente importante la Conferenza internazionale sui cambiamenti climatici, che si svolgerà nel mese di dicembre a Copenaghen e nella quale la comunità internazionale dovrà definire le linee di un'efficace azione di contrasto del riscaldamento del pianeta per i prossimi decenni. Occorrerà, in particolare, una chiara disponibilità dei paesi più industrializzati - anzitutto quelli dell'Unione Europea -

all'assunzione di responsabilità, muovendo i primi passi in un cammino che non potrà comunque raggiungere i propri obiettivi senza il contributo di tutti. Neppure il peso della crisi economico-finanziaria che investe l'intera comunità internazionale può esonerare da una collaborazione lungimirante per individuare e attivare misure efficaci a garantire la stabilità climatica: è un passaggio cruciale per verificare la disponibilità della famiglia umana ad abitare la terra secondo giustizia. In quanto credenti, siamo chiamati a un particolare impegno di custodia del creato, perché l'essere cristiani implica sempre e comunque una precisa responsabilità nei riguardi della creazione. «Il creato geme - lo percepiamo, quasi lo sentiamo - e attende persone umane che lo guardino a partire da Dio» (Benedetto XVI, Incontro con il clero di Bressanone). San Francesco d'Assisi, cantore della creazione, ci aiuti in questo impegno quotidiano.

Dai voce a chi non ce l'ha

Fermento per la nuova rassegna a San Giuseppe Lavoratore

a cura di Simona Gionta

L'idea di trasmettere messaggi riguardanti tematiche attuali o comunque non scontate attraverso canzoni è prerogativa dell'Hope Music Festival e quest'anno il filo conduttore di ogni canzone che verrà suonata sul palco sarà: "Dai voce a chi non ha voce". Gli animi sono di nuovo in fremito a meno di un anno dalla prima edizione della rassegna a tema organizzata dalla parrocchia di San Giuseppe Lavoratore di Monte San Biagio, che la sera del 12 Settembre vedrà sul palco gruppi e singoli cantautori che si daranno battaglia a suon di musica, presentando un inedito e una cover, non con il solo

obiettivo di portare a casa la vittoria, ma soprattutto con la consapevolezza di suscitare in ognuno degli ascoltatori presenti una riflessione su come al giorno d'oggi si possa dare voce a chi nel mondo attuale non riesce a farsi sentire. Tra gli altri partecipanti saranno presenti anche i DietroLeQuinte, giovane band emergente locale che nella scorsa edizione con la canzone "Oltre" ha sbancato il banco vincendo sia il premio della giuria di qualità che quello della giuria popolare e che in questo anno ha continuato a mettere a disposizione la propria musica in maniera quasi del tutto gratuita con l'unico fine di lasciare un'impronta nel

cuore degli ascoltatori. Quest'anno ai due premi classici ne sarà aggiunto un terzo (il Premio ARS) assegnato da una giuria composta dai maestri dell'omonima scuola di musica di Fondi e il gruppo che lo vincerà avrà come premio l'incisione in sala di registrazione dell'inedito in gara. L'idea di un festival con questi connotati è affascinante anche per la difficoltà stessa che c'è nel fondere la bellezza della musica con tematiche così difficili da trattare e comunicare ad un pubblico vasto perciò siete tutti invitati la sera del 12 Settembre a Monte San Biagio in località Vallemarina per assistere ad un evento da non perdere e soprattutto da ricordare.



Un gruppo di giovani dell'Azione Cattolica diocesana

Ac: l'impegno ... Tu seguimi

Esperienza per i ragazzi dell'Acr in partenza per Monte San Biagio

Da martedì 1 a sabato 5 settembre i ragazzi dai sei ai quattordici anni delle parrocchie San Giovanni Battista e San Giuseppe Lavoratore di Monte San Biagio parteciperanno al campo scuola Azione Cattolica Ragazzi ACR dal titolo "Tu seguimi...", un'esperienza che si terrà presso il Santuario della Madonna della Rocca sul Monte Arcano a Fondi, posta sia al termine del cammino annuale dei ragazzi

nei rispettivi gruppi di Azione Cattolica sia all'inizio di un nuovo anno tutto da vivere in compagnia dei compagni di gruppo, degli educatori e soprattutto di Gesù. Dopo la buona riuscita del campo dello scorso anno (sulle orme di San Paolo), quest'anno i ragazzi ripercorreranno le tappe più importanti della vita di San Pietro, fatta di fiducia, stupore, sequela, testimonianza e tanto altro ancora. Nella preparazione di questo campo non sono

mancate le difficoltà, ma i gruppi educatori delle due parrocchie, che da qualche anno a questa parte lavorano fianco a fianco, rimanendo uniti hanno superato tutti gli ostacoli che strada facendo si sono ritrovati davanti e ora, a pochi giorni dal 1 Settembre sono carichi di entusiasmo e pronti ad affrontare insieme questa nuova esperienza al fine di far tornare a casa i ragazzi arricchiti non solo di tanto divertimento e tanti bei momenti passati

Martirio di San Giovanni, a Formia la rievocazione

Servizio comunicazioni sociali Parrocchia San Giovanni di Formia



La Chiesa dei Santi Giovanni Battista e Lorenzo

Il 29 agosto la tradizione cristiana fa memoria del martirio di San Giovanni Battista, "il più grande fra i nati di donna" secondo l'elogio del Messia stesso (Luca 7,28). Egli rese a Dio la suprema testimonianza del sangue, immolando la sua esistenza per la verità e la giustizia; fu infatti decapitato per ordine di Erode, al quale aveva osato dire che non gli era lecito tenere la moglie di suo fratello. "Giovanni rappresenta il vertice della testimonianza alla verità morale. Se relativamente pochi sono chiamati al sacrificio supremo, vi è però una coerente testimonianza che tutti i cristiani devono esser pronti a dare ogni giorno anche a costo di sofferenze e di gravi sacrifici. Ci vuole davvero un impegno talvolta eroico per non cedere, anche nella vita quotidiana, alle difficoltà che spingono al compromesso"

(Giovanni Paolo II). "Da autentico profeta - afferma Benedetto XVI - Giovanni rese testimonianza alla verità senza compromessi. Denunciò le trasgressioni dei comandamenti di Dio, anche quando protagonisti ne erano i potenti. Così, quando accusò di adulterio Erode ed Erodiade, pagò con la vita, sigillando col martirio il suo servizio a Cristo, che è la Verità in persona". La comunità parrocchiale Santi Lorenzo e Giovanni Battista, guidata dal parroco don Gianni Cardillo, per venerare il suo santo patrono, ha vissuto un'intensa settimana di preghiera e di riflessione, meditando sui tanti spunti espressi dall'ultima enciclica del Santo Padre Benedetto XVI "Caritas in Veritate" e sulla vita di Mons. Oscar Romero, vescovo martire di El Salvador, uomo che potremmo quasi definire un "Giovanni Battista del XX secolo".



Il logo nazionale dell'Azione Cattolica

insieme ma anche di un pezzo della vita di San Pietro che farà sicuramente trasparire dal

volto di ognuno dei circa trenta ragazzi iscritti, il volto di Gesù.

Da martedì ritorna il «Settembre a Scauri»: un supplemento di estate e divertimento

Raffaele Vallefuoco

E alla fine arriva il 'Settembre a Scauri', la fiera spettacolo che da tredici anni è il sigillo dell'estate minturnese. Un supplemento di stagione prima della definitiva archiviazione. Ultimo scampolo di divertimento. Quest'anno la fiera, che vanta partnership quali Regione Lazio, Comune di Minturno, Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, Provincia di Latina e associazione Amici della Bussola, parte martedì prossimo e chiuderà i battenti il 20 dello stesso mese. Ricco, come sempre, il calendario degli eventi programmati. Inizio dopodomani con 'Gli interrogativi' music live '60, in ricordo dei grandi successi internazionali di Rock, Blues e Country e con il Cabaret: sul palco Gli Arteteca in "Tenimm' Arteca". Giovedì sera spettacolo alle 20.30 con coreografie e balli della Benny Dance, suona l'orchestra "I simpatici italiani". Venerdì 4, poi, spazio allo sport con i quarti di finale del torneo beach soccer "Riviera di Minturno". Alle 17.30 dello stesso giorno le selezioni Festival Band "Gruppi emergenti". Alle 21 The Bulldogs, cover Band dei Beatles. Quindi per chiudere la serata Dj Selection con Benny Desantis. Sabato 5 settembre, invece, continuano le selezioni del Festival Band "Gruppi Emergenti". Alle 21 la serata spettacolo Corazòn Latino, con

tanta animazione e coreografie. Ancora cabaret con Nello Iorio, che si cimenterà con il suo pezzo il "nonno moderno" il suo personaggio più conosciuto, grazie alle partecipazioni ai programmi televisivi "Tribbu", "Buona Domenica" e "Made in Sud". Chiude la serata Dj Selection con Cristian Orlandi. Domenica 6 settembre, invece, Pepsi day, con distribuzione gadgets e prezzo promozionale sui prodotti. Una giornata che segna l'inizio della Settimana Motoristica del sud pontino a cura del Gaams, sodalizio presieduto da Giuseppe Lopiano. Alle 9.30 secondo memorial 'Don Luigi Marchetta' - gara podistica. Alle 17.30 selezione Festival Band 'Gruppi Emergenti'. Alle 20.30 il concorso di bellezza Mini Miss e Mister Scauri. Alle 21.30, quindi, Aldo Pellegrini, sosia ufficiale di Adriano Celentano, in "Adriano il Celebre", seguito da Marco Mancini, sosia di Michael Jackson. A sigillo della serata l'esibizione de I Moonlight e la musica Dj Selection, targata Giacomo Trevi. Lunedì 7, poi, il Settembre a Scauri si intreccia con i festeggiamenti in onore di Maria Santissima Immacolata. Spazio alla musica in compagnia di Marco e Stefania dancing presso il campetto "Parrocchia dell'Immacolata" di Scauri. A seguire Dj Selection Tentation Night presso l'area Fiera del Settembre a Scauri. Salta la programmazio-



Particolare della locandina del Settembre a Scauri

ne dell'otto, per la chiusura della Fiera, che riprende il mercoledì successivo, quando in piazza Sieci suoneranno, in onore di Maria Santissima Immacolata l'orchestra spettacolo Delta Sound e gli Audio 2. Giovedì ancora sport con le semifinali del torneo organizzato in contemporanea con la manifestazione. Alle 18, invece, spazio alle selezioni del Festival Band 'Gruppi Emergenti' e alle 21 la cover band e il sosia ufficiale di Edoardo Bennato: Franco Rinaldi. A seguire l'animazione e balli di Corazòn Latino. Sullo sfondo della giornata l'Heineken day, con la distribuzione gadgets e promozione della birra. Venerdì alle 17.30 selezioni Festival Band «Gruppi Emergenti». Alle 20.30 Live Magic Band Tribute

to Queen. Chiuderà la giornata il Cabaret dei 'I due x duo' in «Questa ... l'ha scritta lui», direttamente da Colorado caffè, e lo spazio Dj Selection con Gianni Matteucci. Sabato 12 Giornata dello sport per disabili al PalaBorrelli. Ancora alle 17.30 le selezioni Festival Band Gruppi Emergenti. Alle 20 prima tappa del Gran premio del Colle «Trofeo Sicurezza Stradale» Auto e Moto storiche del Gaams. Alle 21 rivoluzione Donne Parrucchieri in collaborazione con l'associazione Italian Fashion Star che presenta: «Women two face» 2009, una sfilata di moda, acconciatura e trucco ... donne che lanciano provocazione. Un evento con la partecipazione di Thomas Grazioso da Amici di Maria de Filippi. Nottata ancora di musica con DJ selection con Piergiorgio D'Arpino. Domenica 13, invece, seconda tappa del Gran premio del Colle «Trofeo sicurezza Stradale» auto e moto storiche Gaams. Alle 17 Viaggio nella sicurezza stradale con la tappa scaurese Life 'n Dance tour - La notte disco della vita. Neanche il tempo di concludere che la Fiera presenta lo spettacolo musicale con le Top Five, revival, evergreen e disco music. Chiusura in bellezza con il cabaret di Mariano Bruno in «A titolo gratuito» e con la musica di Flavio Ferdinandi. Con lunedì 14, poi, si apre la settimana conclusiva della kermesse. Semifinali del Festival Band «Gruppi emergenti» alle 21 e cabaret con Alessandro Bolide con «Non c'è niente da ridere». Martedì 15 giunge all'ultimo atto il torneo di beach soccer

con la finale del premio «Riviera di Ulisse». Alle 20.30 serata con l'orchestra The Team e cabaret da ridere con I Doppia Coppia in «Visti e rivisti» e I Gemelli De Falco & Pasquale Palma in «Facciamo il Possibile». Mercoledì 16 alle 16.30 Raduno Auto Tuning «Auto Elaborate» con premiazioni per le categorie soft, hard ed extreme e gadgets per tutti i partecipanti. Alle 21 semifinali Festival Band Gruppi Emergenti e cabaret con Enzo e Sal in «Basta Arrabbiarsi! ...». Giovedì 17, quindi, «Scauri come Woodstock» raduno per gli amanti della musica di ogni tempo ... suoneranno per 16 ore no - stop numerosi gruppi musicali, cantanti, solisti e musicisti provenienti da ogni parte del Mondo. Un evento presentato da Luciano Conza Band e Giuseppe Tomao, che si accompagnerà agli stand di Heineken day. Venerdì 18, quindi, la tanto attesa Finale del Festival Band Gruppi Emergenti. In serata cabaret con il vincitore del Premio Charlot '07 Ciro Giustiniani che si cimenterà in «Stress». Sabato la Terza Tappa Gran Premio del Colle organizzato ancora dal Gaams. Alle 21, quindi, nona elezione di Miss Scauri e Miss Folgore In, con sfilata Abiti da sposa Atelier Janvier. A fine serata il Dj music con Luciano Pernice. Chiuderà la tredicesima edizione del Settembre a Scauri la performance di «Altensione» cover Band dei Nomadi, seguita dall'estrazione della Lotteria 2009 e la consegna dell'assegno del ricavato della terza edizione «Insieme per la Solidarietà».

Edizione tutta sport e solidarietà

Filo conduttore della tredicesima edizione del Settembre a Scauri sono lo Sport e la Solidarietà, che il prossimo 6 settembre si intrecceranno, nell'ambito del Settembre a Scauri, con la seconda edizione del Memorial Don Luigi Marchetta, il compianto parroco di San Biagio di Marina di Minturno. Una gara podistica di 10 chilometri alla quale potranno partecipare tutti i maggiorenni che siano tesserati Uisp, Fidal ed Eps per il 2009. Una maratona che gode del patrocinio di Comune di Minturno,

Provincia di Latina, Atletica Olympic Marina, Uisp, unione italiana sport per tutti, Parco Regionale Riviera d'Ulisse e Moceniga Pesca. Questo il programma: ritrovo alle 8 presso Piazzale Monte D'Argento, iscrizione fino a mezz'ora prima della partenza, fissata per le 9.30. Quindi alle 10.30 gara di velocità riservata ai bambini e premiazione alle 11.15, alla quale seguirà un pasta party gratuito per tutti. Ma non è tutto qui. Infatti ogni sera con il tour gastronomico pontino si è alla riscoperta e valorizzazione dei prodotti tipici locali, il cui rica-



Don Luigi Marchetta
vato sarà devoluto all'iniziativa sociale «Insieme per la Solidarietà».

Maria Santissima delle Grazie: a Minturno e frazioni si accendono i festeggiamenti

Raffaele Vallefucio

Sono partiti i solenni festeggiamenti in onore di Maria Santissima delle Grazie. Un momento particolarmente sentito dalla comunità minturnese e dalle sue frazioni, di cui la Vergine è protettrice. L'evento devozionale ruota, quindi, tutto attorno alla Cattedrale di Minturno, centro gravitazione di questa quattro giorni di festeggiamenti. Una madre benevola, l'advocata nostra come risulta anche dalle parole di don Elio Persechino, titolare della Cattedrale: «Carissimi fedeli, Maria Santissima è Colei che porta la Grazia per eccellenza, cioè suo Figlio Gesù, quindi Lei è la "Madre della Divina Grazia". Maria è Colei che intercedendo per noi presso Dio, fa sì che Egli ci conceda qualsiasi grazia: nulla Dio nega alla Santissima Vergine. Maria è una Madre amorosa che ottiene tutto ciò che gli uomini necessitano per l'eterna salvezza».



L'Arcivescovo con il sindaco di Minturno Sardelli che offre i ceri votivi

La vostra Cattedrale si intreccia con la mia storia

+ Mons. Fabio Bernardo D'Onorio, Arcivescovo

Ogni volta che entro nella Chiesa di San Pietro apostolo resto affascinato dalla bellezza del tempio e comprendo nella sua pienezza la fede vivissima che ha spinto i progenitori degli attuali cittadini di Minturno a realizzare con immani sacrifici quella che era la "loro" Cattedrale. Prima di divenire vostro Pastore sono stato vescovo titolare di Minturno e conservo un caro ricordo del titolo che il Santo Padre volle conferirmi mentre servivo la Chiesa come Abate di Montecassino. Avete anche voluto, con delicatezza, ricordare tale evento con un'epigrafe marmorea collocata nella vostra Chiesa dedicata al primo pontefice della Chiesa cattolica. Avete fatto bene a inserire nella vostra pubblicazione della festività di quest'anno la preghiera approvata cinquant'anni fa, il 13 agosto 1959, dal mio predecessore Mons. Dionigi Casaroli che sento a me particolarmente vicino essendo stato l'unico arcivescovo ad indire un sinodo diocesano prima di quello che è in corso e che affidiamo alla Madre Celeste da voi invocata con il titolo di «Madre della Divina Grazia». Nelle preghiere sta anche scritto che «i nostri padri ti elessero patrona di Minturno e noi tra le tue materne braccia ci rifugiamo». Ed ecco che la storia devozionale di Minturno si fonde con quella diocesana nel nome del Santo Padre Pio IX che, tra l'altro, acconsentì, dinanzi alle suppliche del clero e del popolo di Dio, ad elevare la Madonna delle Grazie a patrona di Minturno e di tutti i suoi casali. Minturno è città mariana ma è bene ricordare che il 1 settembre tutta la popolazione minturnese deve stringersi, indistintamente, ai piedi della sua Madre Celeste. Io sarò con voi, come pellegrino tra i tanti e come vostro Pastore.

Una preghiera solenne alla Madonna delle Grazie

Mons. Dionigi Casaroli - Gaeta 13 agosto 1959

Onostra celeste Protettrice, Tu che sei la dispensiera delle divine misericordie ai figli che il tuo Gesù, ti lasciò in retaggio sul Calvario: Tu che spandi su tutta la terra i tesori della grazia, per cui ti invociamo; «Madre della divina grazia» guardaci, prostrati ai tuoi piedi. I nostri Padri ti elessero Patrona di Minturno e noi tra le tue materne ci rifugiamo. Deh! Volgi sempre a noi tutti occhi pietosi e vedi le nostre miserie spirituali e materiali, i nostri dolori, le nostre ansie, le nostre lacrime! Tu sola puoi aiutarci presso il trono dell'Altissimo per il tempo e, soprattutto, per l'eternità. Grazie ti chiediamo, o Maria, per noi per le nostre famiglie, per i nostri parenti, vivi e defunti, per la nostra Parrocchia, per la patria, per tutto il mondo. Amen O nostra celeste Protettrice, Tu che sei la dispensiera delle divine misericordie ai figli che il tuo Gesù, ti lasciò in retaggio sul Calvario: Tu che spandi su tutta la terra i tesori della grazia, per cui ti invociamo; «Madre della divina grazia» guardaci, prostrati ai tuoi piedi. I nostri Padri ti elessero Patrona di Minturno e noi tra le tue materne ci rifugiamo. Deh! Volgi sempre a noi tutti occhi pietosi e vedi le nostre miserie spirituali e materiali, i nostri dolori, le nostre ansie, le nostre lacrime! Tu sola puoi aiutarci presso il trono dell'Altissimo per il tempo e, soprattutto, per l'eternità. Grazie ti chiediamo, o Maria, per noi per le nostre famiglie, per i nostri parenti, vivi e defunti, per la nostra Parrocchia, per la patria, per tutto il mondo. Amen

za. Ricordiamo l'episodio biblico delle "Nozze di Cana"; Maria che spinge Gesù a compiere il miracolo, e sprona i servi dicendo loro: "Fate quello che Lui vi dirà". Lungo i secoli, moltissimi santi e poeti hanno richiamato la potente opera d'intercessione che Maria opera tra l'uomo e Dio. Ricordiamo per tutti Dante nel XXXIII canto del Paradiso mette in bocca a San Bernardo una preghiera alla Vergine poi divenuta famosa: «Donna, se' tanto grande e tanto vali, che qual vuol grazia e a Te non ricorre, sua disianza vuol volar senz'ali. La tua benignità non pur soccorre a chi domanda, ma molte fiato liberamente al dimandar precorre». Prepariamoci con questo spirito alla festività della nostra potente Protettrice, attraverso il triduo di preparazione, per poter essere veramente pieni di quella Grazia che solo Dio può donarci». Ma la Festa della Madonna delle Grazie non è solo riflessione teologica, ma anche e soprattutto un momento di gioia. I festeggiamenti iniziati ieri, che contemplavano, tra l'altro, il concerto d'organo, eseguito dal maestro Vincenzo Cipriano, proseguono con la quinta edizione Minturno Musica estate 2009, kermesse musicale che vanta eccezionali ospiti e artisti. L'evento, la cui direzione artisti-

ca è curata da Pasquale Mammaro, è presentato dal conduttore Michele Cucuzza, Fortuna Autiero e Valerio Merola. L'orchestra è curata, invece, da Michele Pecora. Tanti gli ospiti: Lino Barbieri, Belen Thomas, Bobby Solo, Francesco Boccia, Alberto Camerini, Christian, Daniel Senta Cruz Ensemble - Dik Dik. Attesi, invece, dal programma Tv i raccomandati: Enrico Giovagnoli e Francesco Carli La Bionda, Los Locos, Marinka Delle Piper Girls - Paolo Mengoli - Annalisa Minetti - New Trolls "Il mito" - Nuovi Angeli - Stefano San - Stefania Orlando - Teddy Reno e Silvia Pagni - Tony Esposito e Village Girls. E ancora, nell'ambito della manifestazione Minturno Musica Estate, dal programma televisivo "Ti lascio una canzone" Giuliana Dansè. E non mancheranno ospiti a sorpresa. E siamo solo all'inizio dei festeggiamenti. Dopodomani alle 7,30 sveglia con il festoso suono delle campane, poi alle 8.30 Santa Messa e alle 9 l'arrivo

dello storico premiato Gran Concerto Bandistico "G. Piantoni" - Città di Conversano, diretto dal Maestro e Concertatore Gerardo Garofalo. Alle 9.30, invece, Matinée in Piazza Mercato e alle 11 Santa Messa. Alle 18, quindi Solenne Pontificale presieduto dall'Arcivescovo di Gaeta Mons. Fabio Bernardo D'Onorio, accompagnato dalle autorità civili, militari e dai presbiteri e diaconi del Comune. Nel corso della processione offertoriale il sindaco di Minturno Pino Sardelli offrirà, a nome della cittadinanza, ceri votivi alla Celeste Protettrice. La liturgia sarà animata dai Cori delle parrocchie del comprensorio. Attesa, quindi, alle 19 la Testimonianza processionale con la statua della Vergine delle Grazie per le vie della Città: statua che i nostri padri presentarono al sommo pontefice Pio IX sul ponte del Garigliano. Alle 21, in chiusura, in Piazza Mercato, ancora appuntamento con il Gran Concerto G. Piantoni - Città di Conversano.

Minturno, il culto mariano e non solo

La città è profondamente legata alla tradizione secolare riconosciuta nella Bolla di Papa Pio IX

Vincenzo Testa - diacono permanente

La Città di Minturno è profondamente legata al culto della Madonna delle Grazie. E' un culto antico e intenso che è, ancora oggi, vivo presente. Il culto della Madonna delle Grazie è, quindi, un sentire collettivo che caratterizza e delinea i tratti fondamentali e caratteristici del fedele minturnese. Maria Vergine, Madre di Dio, ha sempre avuto, infatti, una grande importanza nella vita dei credenti cristiani e la venerazione della Madonna è uno degli aspetti peculiari che caratterizzano la vita di fede di ogni cristiano. A Minturno la fede e la venerazione per la Madonna delle Grazie è tradizione secolare che il popolo di Dio ha saputo esprimere in vario modo e con sfumature diverse. Sempre, però, questo culto è stato vivo e forte nel cuore e nella mente dei tanti che hanno invocato e invocano la Madonna in ogni circostanza della vita. Questa straordinaria rilevanza del culto verso la Madonna delle Grazie ha trovato un riconoscimento nella Bolla del 6 settembre 1850 con la quale Pio IX proclamò la



Il parroco don Persechino di Minturno al centro del palco allestito in occasione della passata edizione dei festeggiamenti

Madonna delle Grazie Protettrice di Minturno. La richiesta era stata avanzata dal popolo minturnese il 6 aprile dello stesso anno, quando Pio IX di ritorno da Napoli e diretto a Roma fu accolto al Garigliano. La richiesta fu l'espressione di una religiosità popolare che affonda le origini nella tradizione della fede loca-

le. Il culto verso la Vergine Maria a Minturno rientra, perciò, in quel vasto movimento mondiale che coinvolge popoli di ogni parte della terra dove l'espressione di questa religiosità trova la sua concretizzazione nell'edificazione di Cappelle, Chiese, Santuari, Basiliche e Cattedrali che accolgono e custodiscono alta-

ri, quadri, statue e affreschi risalenti ad ogni tempo a partire dai primi anni della diffusione del cristianesimo fino ai nostri giorni. Ma il culto della Madonna non è solo dei cristiani basti pensare che anche i mussulmani tengono in grande conto la Madre di Gesù chiamata "Sayyda" che significa "Signora" o "Maryam". Il

Corano la cita circa 40 volte. Qui Maria è presentata come colei che per intervento divino concepisce Gesù, messaggero di Dio, guida e luce per l'umanità. Tutto questo ci lascia pensare quanto particolare sia il culto della Madonna e quanto la sua importanza va al di là non solo dei confini territoriali ma tocca anche aree di una religiosità più ampia. In Italia la venerazione verso la Madonna delle Grazie è molto viva e con questo titolo sono state edificate Chiese a Milano, Mantova, Cerignola, Modugno, Monza, Napoli, Montevarchi, Orbetello, Scanno, Parma, Pistoia ed in tante altre città e paesi. Dedicati alla Madonna con il titolo "delle Grazie" ci sono poi vari Santuari ad Arco, Arezzo, Forlì, Legnano, Livorno, Modica, Pitigliano, Terano, ecc. Tra le altre citiamo anche due Basiliche a Benevento e a Grado. Certamente l'elenco potrebbe essere molto più lungo ma a noi interessa solo sapere che il culto della Vergine Maria con il titolo di "Madonna delle Grazie" è molto diffuso in tutto il mondo.



Il decreto dell'otto giugno 1852, con il quale si sancisce il riconoscimento della festa civile della protettrice del primo

settembre da parte del ministero e dalla Regal Segreteria di stato degli affari Ecclesiastici e della Istruzione pubblica.

Una festività che tiene uniti

Tutta la comunità minturnese festeggia la sua storia e le sue radici

I solenni festeggiamenti in onore di Maria Santissima delle Grazie sono un momento di forte comunione dei minturnesi. Sentimenti evidenti nelle parole degli esponenti politici del territorio. «La devozione mariana - analizza Romolo Del Balzo, consigliere regionale - spinge i minturnesi a rendere omaggio alla Madonna delle Grazie, Patrona della città. La spiritualità e lo svago caratterizzano l'evento, che preannuncia simbolicamente la fine della stagione estiva. Nel programma spiccano i riti religiosi e due appuntamenti ricreativi: il piacevole spettacolo "Minturno Musica Estate", allestito in Piazza Porta Nova, nel corso del quale si esibiscono artisti di chiara fama; il tradizionale concerto bandistico in Piazza Roma, che registra la partecipazione di un complesso italiano tra i più prestigiosi. A nome

della Regione Lazio, sento il dovere di complimentarmi con il Comitato Parrocchiale che, ogni anno, offre momenti di viva riflessione e di sana ricreazione, all'insegna dell'amicizia». Sentimenti che promanano anche dalle parole del consigliere provinciale Paolo Graziano, che sottolinea: «Si accendono di nuovo i riflettori nel centro storico di Minturno, grazie alla Festa del primo settembre. Un evento che arricchisce il calendario estivo di iniziative e che segna la fine della stagione turistica. Tale manifestazione costituisce un bel momento aggregante nel cuore della città ed offre al nostro vivace territorio un'ulteriore occasione per valorizzare le tradizioni locali. Al parroco don Elio Persechino ed ai suoi collaboratori esprimo il vivo apprezzamento della Provincia di Latina per la capacità di proporre momenti densi

di significati e di emozioni». E lo sa bene il sindaco di Minturno Pino Sardelli che conclude questa carrellata istituzionale con un augurio a tutti i festanti: «La religiosità dei minturnesi è al centro della tradizionale Festa della Madonna delle Grazie, in agenda dal 30 agosto al 1° settembre. I momenti di spiritualità si uniscono agli spazi ricreativi, dedicati ai concittadini ed agli ospiti ancora in vacanza sul nostro litorale. La manifestazione in onore della Protettrice di Minturno è organizzata con grande impegno dal Comitato Parrocchiale San Pietro Apostolo e rappresenta il culmine di una fitta programmazione voluta nel 2009 dall'attivo Parroco, Don Elio Persechino. Ai promotori di questo importante evento esprimo il mio sincero plauso. Ai partecipanti auguro "buona festa"».



Gaeta ancora una volta città di Maria

Tutto pronto per la festività della Natività che si svolgerà nella prima decade di settembre

Francesco Del Pozzone

Seguendo una secolare, devota consuetudine che conferma, una volta di più, come Gaeta sia "Città di Maria", i fedeli gaetani si raccolgono "numerosi nel vivere la Festa della Nascita della Beata Vergine Maria" (dal Programma festeggiamenti), presso la memoriosa e nobile Cappella ubicata nel Rione Conca, ricadente nel territorio della Parrocchia di San Carlo Borromeo. La Festa, come al solito, si svolge nella prima decade settembrina e prevede un Triduo predicato, con Celebrazione Eucaristica alle ore 18,30, nei giorni che vanno dal 2 al 4 Settembre, mentre Sabato 5 Settembre si farà Memoria esterna della nascita di Coeli che, destinata ad essere la Madre di Dio, è " dono eccelso all'umanità intera" (al Programma). In particolare, dopo la Messa previste in mattinata alle ore 9,00, nel pomeriggio si potrà partecipare alla solenne Celebrazione eucaristica delle ore 18,00, a cui farà seguito la caratteristica Processione per le vie del Quartiere. La giornata festiva prevede anche in simpatico intrattenimento, dopo i riti reli-



La processione alle porte della cappella di Conca

giosi, con la performance musicale di un noto complesso locale. Mercoledì 8 Settembre, ricorrenza liturgica propria della Natività di Maria, si ci ritroverà ancora nella graziosa Cappelle di Conca, alle ore 18,30, per la Messa del giorno. Quest'anno, la suddetta ricorrenza mariana, tanto cara ai devoti gaetani, si arricchisce di due "segni" davvero importanti; il primo è dato dal celebrare, in forma esterna, la memoria del "felicissimo nascimento di Maria" (dalla novena) nel giorno di Sabato, come si è evinto dal Programma e ciò per diver-

se ragioni. Il Sabato richiama il concetto di "riposo" e ciò sembra adombrare, misticamente, lo stesso riposo di Gesù nel seno di Maria; poi, il Sabato si può ben considerare come la "Porta della Domenica", Giorno del Signore Risorto e simbolo del riposo escatologico. Inoltre, Maria stessa è invocata come Porta del Cielo e la stessa liturgia raccomanda e stimola di recuperare ed attualizzare la memoria di Santa Maria in Sabato, come preparazione spirituale, la più dolce ed acconcia, alla Domenica, Dies Domini per eccellenza. L'altro significativo segno è, come affermano opportunamente il Parroco Don Antonio Guglietta ed il Servizio Caritas della Parrocchia di San Carlo Borromeo, il voler dare un senso tangibile e concreto alle dette cerimonie mariane attraverso l'adozione a distanza di un bambino, o bambina, ogni anno, presso il Villaggio Bardaj in Albania, dove opera Suor Teresa Alfano, che si attiverà nel merito. Dunque, Gaeta si appresta a tributare, senza mai stancarsi!, il suo devoto affetto verso Maria Bambina, recandosi nella sua Cappellina, posta qual vezzoso fiore di arte, " nel piccolo ma deliziosissimo seno di Conca" (Gesualdo). A tal riguardo, come annota Mons. Paolo Capobianco, la nostra civettuola chiesetta è stata eret-

ta sui resti di un vetusto edificio di epoca romana, dalle "Signore monache" del Convento di Santa Caterina di Gaeta e la sua costruzione rimonta al 1639. Le suore utilizzarono, per lo scopo, il giardino di loro proprietà e l'atto notarile corrispondente è del 1636, come riferisce Erasmo Gattola nella sua Storia di Gaeta. Notevole, al suo interno, è la pala d'altare dipinta da Filippo Conca (nipote di Sebastiano Conca), ritraente la Madonna col Divin Bambino, attorniti dai Santi Patroni di Gaeta. L'altare, pregevolissimo, sui cui gradini sovente pregava il Beato Pio IX durante le sue passeggiate vespertine, è ornato da due colonne di marmo egiziano che, fino al restauro del 1923, erano allocate presso l'ingresso e fungevano da sostegno per la Cantoria. La Festa si svolge in maniera pittoresca e coinvolgente ed è agevole notare gli evidenti influssi ricevuti dalla consimile festa di Piedigrotta a Napoli; così sarà possibile riascoltare l'antichissimo Inno a Maria Bambina " Ecco sorge la Bella Aurora", dalla struggente melodia, ed il caratteristico Rosario dalle Giaculatorie, aventi per tema sempre la nascita della Santa Vergine, che sono cantate in perfetto dialetto locale. Da sottolineare come, ancora oggi, ci si ricordi

di cucinare, il giorno proprio della Nascita di Maria " gliè purpetieglie affocate", evidente reminiscenza delle feste priapesche che, in questo periodo, si svolgevano in epoca pagana nella Contrada Posillipo-Piedigrotta. Con l'avvento del Cristianesimo, volendo eliminare tali riti immondi, proprio perché Priapo si raffigura a forma di Serpente, si è introdotto il culto di Maria, la "Donna apocalittica che schiaccia il demoniaco Serpente" e tutto ciò viene simboleggiato "tagliando" il polipo perché, nell'immaginario collettivo, rappresenta il Maligno, vinto dal calcagno della Madre di Dio. Purtroppo, si è smarrita la bella tradizione della "Merennella" (piccola merenda, colazione), ovvero il consumare, dopo la Novena, presso le fresche polle della limitrofa Artacia Fons, un po' di pane e di frutta di stagione, intrattenendosi in gaio conversare: è, forse, un retaggio dei paleocristiani Refrigeria? Sarebbe interessante discuterne. Celebriamo, perciò, con sincera letizia ed adesione, la memoria della Natività della Madonna ed impegniamoci affinché tale festa possa essere sempre parte integrante del patrimonio religioso e culturale di Gaeta "Città dell'Immacolata" e prova ennesima del suo fervido amore filiale per Maria.



L'interno della Cappella di Conca